

L'albergo del Libero Scambio (Anteprima del copione)

Pièce in tre atti, scritta in collaborazione con Maurice Desvallières, rappresentata per la prima volta a Parigi, al Teatro delle Nouveautés, il 5 dicembre 1894.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, indirizzo mail martinolli@libero.it

Il presente testo è stato originariamente pubblicato nel volume [*Il teatro comico di Georges Feydeau IV*](#).

Personaggi:

Pinglet

Paillardin

Mathieu

Maxime

Boulot

Bastien

Il commissario Boucard

Ernest

Chervet

Il primo facchino

Marcelle moglie di Paillardin

Angélique moglie di Pinglet

Victoire domestica di casa Pinglet

Violette prima figlia di Mathieu

Marguerite seconda figlia di Mathieu

Paquerette terza figlia di Mathieu

Pervenche quarta figlia di Mathieu

Una signora

Altri quattro facchini

Agenti di polizia

Tutori dell'ordine

Atto primo

A casa di Pinglet, a Passy.

Lo studio di un imprenditore edile. In fondo, ampia vetrata con al centro un varco costituito da una finestra con davanzale esterno. Attraverso la succitata finestra si scorgono le cime degli alberi del giardino. A destra, in primo piano, la porta degli appartamenti della signora Pinglet. Sempre a

destra, ma in secondo piano, in pan coupé¹, una porta che si affaccia sull'anticamera. A sinistra, in secondo piano, un'altra porta in pan coupé che si affaccia sugli appartamenti del signor Pinglet. In fondo, proprio al centro, davanti alla vetrata e distante quanto basta da consentire agli attori di passare, un grande ripiano di legno bianco, appoggiato su alcuni cavalletti, che funge da tavolo. Sopra il suddetto tavolo, fogli, disegni al lavis, un righello e una squadra doppia a forma di T, alcune penne e matite, un elenco Didot-Bottin² e tutto il necessario per realizzare dei progetti; davanti al tavolo, uno sgabello molto alto. Sempre in fondo, tra la vetrata e la porta del pan coupé di sinistra, una specie di comò-credenza con ante sopra il quale sono collocati diversi campioni di tegole e pietre. A sinistra, tra il pan coupé e il proscenio, un grande tavolo-scrittoio addossato alla parete sopra il quale, alla rinfusa, sono appoggiati dei libri e dei progetti arrotolati. Al centro del medesimo, si trovano un sottomano, una penna con calamaio e, subito accanto, un vaso di fiori. Al di là del tavolo, uno specchio; al di sopra dello specchio, un ripiano con altri progetti arrotolati. Sul davanti della scena, a sinistra e di sbieco, un divano. In fondo, a destra, tra la vetrata e il pan coupé di destra, un piccolo secrétaire. Tra il pan coupé e la porta degli appartamenti della signora Pinglet, uno schedario; poco oltre lo schedario, una pendola appesa alla parete e, subito accanto, a destra, il cordone di un campanello. Qui e là, sulle pareti, dei progetti, dei disegni al lavis incorniciati, degli esempi di modanature e alcune cornici in gesso. Più avanti, una poltrona e tre sedie. La poltrona è collocata a sinistra, contro la parete. Tra il piccolo secrétaire e la porta del pan coupé di destra, una sedia. Altre due sedie sono collocate a ogni lato della vetrata. Le serrature delle porte devono aprirsi facilmente, però c'è un chiavistello all'esterno del pan coupé di destra. La finestra in fondo è aperta.

Scena prima

Pinglet, poi La signora Pinglet.

All'alzarsi del sipario, Pinglet sta lavorando a un progetto stando appoggiato sopra il tavolo al centro della scena, e dà le spalle al pubblico.

Pinglet (*canticchiando mentre lavora*) O primavera! Donale la tua goccia di rugiada... O primavera! Donale il tuo raggio di sole!³

Angélique (*entrando con in mano due campioni di stoffa. In tono secco*) Pinglet!...

Pinglet (*senza voltarsi*) Angélique?...

Angélique La mia sarta è arrivata!

¹ È la superficie che viene eretta all'angolo di due pareti, obliqua rispetto a esse, e che sostituisce il loro ricongiungimento ad angolo retto o acuto. Praticamente è una parete aggiuntiva che permette così di aumentare il numero di porte presenti sulla scena.

² Pubblicato per la prima volta alla fine del XVIII secolo, l'elenco Didot-Bottin, ristampato poi sotto diversi nomi, forniva informazioni topografiche, amministrative, commerciali, legislative e statistiche ai professionisti parigini.

³ Strofe tratte dall'opéra-comique in tre atti *Mignon*, di Michel Carré e Jules Barbier, con musiche di Ambroise Thomas, rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1867.

Pinglet (*voltandosi parzialmente*) Ebbene! Cosa vuoi che me ne importi?...

Si rimette al lavoro.

Angélique Eh! Non potresti almeno smettere di lavorare mentre ti parlo?

Pinglet (*a parte*) Che scocciatrice! (*Ad Angélique*) Ma tesoro mio!... Si tratta di un lavoro urgentissimo per una casa che sto costruendo con il nostro amico Paillardin.

Angélique Beh, la vostra casa può aspettare!

Pinglet Va bene, tesoro mio...

Angélique (*mostrandogli i due campioni di stoffa*) Sono indecisa tra questi due campioni! Secondo te, quale dovrei prendere?

Pinglet Sono per una poltrona?

Angélique Nossignore! Sono per un vestito.

Pinglet (*indicandone uno*) Io preferisco questo!

Angélique Benissimo... allora prenderò l'altro!...

Pinglet In questo caso, potevi anche fare a meno di chiedermelo...

Angélique Nemmeno per sogno!... Io chiedo sempre il tuo parere perché so che non hai gusto... In questo modo, la mia scelta ricade sempre su ciò che tu escludi!

Pinglet (*a parte*) Magnifico!... Mia moglie è un vero zuccherino!...

Angélique Bene! Puoi rimetterti a lavorare!

Pinglet Certo, Angélique!... (*Angélique esce. Pinglet le fa la linguaccia*) Bah!... Io non ho una moglie, ho una guardia carceraria!... E pensare che l'ho sposata per amore, malgrado il parere contrario della mia famiglia! (*Tornando verso il suo tavolo da lavoro*) Certo, è successo vent'anni fa!... Ah! se solo potessimo vedere le donne vent'anni dopo, non le sposteremmo vent'anni prima!... (*Davanti alla finestra*) Oh! Oggi il cielo è coperto e inizia anche a piovere!... (*Rivolgendosi al pubblico*) Non permetterò mai che mio figlio si sposi contro la mia volontà. (*Pausa*) Questo lo dico se mai dovessi averne uno... ma è molto improbabile!... Perché alla sola idea di avere un figlio con mia moglie... ah, questo poi no!... (*Bussano alla porta*) Avanti!...

Scena seconda

Pinglet, Marcelle.

Pinglet (*andando premurosamente da Marcelle*) Ah! Signora Paillardin, siete voi!

Marcelle (*con stizza*) Buongiorno, caro Pinglet!... A quanto vedo mi ricevete in vestaglia da camera!

Pinglet (*gentilissimo, avanzando verso di lei*) Beh, ma questi sono i privilegi dell'essere vicini di casa. Quando due amici intimi quali siamo io e Paillardin hanno la fortuna di vivere in due villini contigui, il minimo che si possa fare è andare l'uno a casa dell'altro senza tante formalità!

Marcelle È quello che stavo giusto pensando anch'io!... Vostra moglie è qui?

Pinglet Sì! È di là che sta parlando con la sarta!... E Paillardin come sta? Tutto bene?

Marcelle Non ne ho idea.

Pinglet (*prendendole le mani e guardandola negli occhi*) Cosa c'è che non va?

Marcelle Niente.

Pinglet Ma sì, qualcosa ci dev'essere... Avete gli occhi rossi.

Marcelle Niente! Niente!... È sempre la solita storia: ho litigato con mio marito.

Pinglet Povera piccola!... Ma ditemi, non avrà mica reagito con aggressività?

Marcelle Con aggressività!... Ah! Ah! No, non è stato aggressivo!... In caso contrario, almeno avrei avuto un barlume di speranza!... Ma io, per lui, conto meno di niente!... Beh, non parliamone più, mi fa solo innervosire!... Vado a salutare vostra moglie!

Pinglet (*indicandole la direzione*) È di là!... Comunque, sappiate che sarà mia cura rimproverare personalmente Paillardin.

Marcelle Oh, no! Ve ne prego!... Non fatene parola con lui. Che volete farci?... Non si può chiedere a un muto di parlare o a un sordo di ascoltare.

Esce.

Scena terza

Pinglet, da solo.

Pinglet (*guardandola uscire, eccitatissimo*) Oh, quella donna!... Wow!... Ah, mio Dio, mio Dio!... Mia moglie dice sempre che come uomo sono finito!... Se sono finito con lei... è per trovare un'altra che la sostituisca!... Che provino soltanto a mettermi in coppia con la signora Paillardin e allora... oh! (*Tornando verso il tavolo per riprendere il suo lavoro*) Peccato solo che si sia sposata con quella specie di mollusco!... (*Rivolgendosi al pubblico*) E lo dico con cognizione di causa!... Sono il suo migliore amico... chi altro potrebbe permettersi di dargli del mollusco se non io? (*Lavorando*) Ah! Se solo non fosse mio amico!... (*Cambiando tono*) E se fossi certo di avere successo con sua moglie... Ma comunque la sicurezza non ce l'ho... e non sarò io a fare una carognata a un amico per poi restare a bocca asciutta. (*Srotolando un progetto*) Cosa diavolo ha combinato con il mio progetto quello sciocco di Paillardin? (*Confrontando il progetto appena srotolato con il suo*) Ha previsto l'utilizzo della pietra molare a sostegno di un peso simile?... Ma è matto! Ecco, questi sono gli architetti!... Conoscono solo la teoria!... E così, noi imprenditori edili, dobbiamo togliergli le castagne dal fuoco!... (*Avanza*) La pietra molare, io mi domando e dico! Per sostenere un peso simile, poi! (*Cambiando tono*) Comunque, sua moglie è proprio bella!

Scena quarta

Pinglet, Paillardin.

Paillardin (*entrando*) Buongiorno, Pinglet!... Ti disturbo, forse?

Pinglet No, al contrario!... Non mi dispiace affatto vederti!... Si può sapere cos'hai combinato nel progetto?

Paillardin (*sedendosi ed esaminando il progetto*) Di che parli?...

Pinglet Come puoi pretendere che utilizzi la pietra molare per sorreggere un edificio simile! Sei impazzito per caso?

Paillardin Che problema c'è?... È un edificio di dimensioni standard!... Perché? Tu cosa vorresti utilizzare?

Pinglet Non lo so, ad esempio del pietrisco!

Paillardin (*alzando le spalle*) Ah! Del pietrisco!... E mi spieghi come farai a tenere insieme la malta con del pietrisco?

Pinglet Allora, utilizzerò il granito!... Ma comunque mettici qualcosa che tenga!...

Paillardin Certo come no! E quanto ci verrà a costare il granito, eh? Lo sai quanto ci verrà a costare il granito?...

Pinglet Ah! Quanto ci verrà a costare, quanto ci verrà a costare!... Insomma, allora mettici il calcare duro, il calcare grezzo, il calcare compatto o il calcare luteziano!...

Paillardin Sono tutti troppo pesanti!

Pinglet Beh, e allora... Mettiamoci un correntino e poi utilizziamo pietre di Vergeletto, di Saint-Leu, di Conflans-Sainte-Honorine o di Parmain!

Paillardin (*alzandosi*) Ah, non mi scocciare insomma!... Mi sembri un dizionario!... Mettici quello che ti pare basta che tenga!

Pinglet Ovviamente!... "Basta che tenga"!... (*Mettendo via il progetto*) Eccoli qua, gli architetti!... Se non ci fossimo noi imprenditori edili!...

Paillardin (*sedendosi sul divano*) Sì, va bene, ho capito!... Mia moglie è qui?

Pinglet Sì, è di là con la mia. (*Appoggiandosi allo schienale del divano*) Dimmi un po', che altro le hai fatto oggi?

Paillardin Perché me lo chiedi?... È forse venuta a lamentarsi?

Pinglet Mio Dio, no. Ma basta guardarla.

Paillardin (*con indolenza e indifferenza*) Ah! Non me ne parlare! È insopportabile! Non riesco a capire cos'abbia! Insomma, io faccio tutto il possibile per renderla felice!... Di cos'altro ha bisogno?... Non l'ho mai tradita e non ho neanche un'amante!...

Pinglet Non avere un'amante è tuo dovere di marito!

Paillardin Lo so benissimo... e io lo faccio, il mio dovere! Solo che lei è sempre scontenta! Dice che non mi dimostro abbastanza tenero nei suoi confronti!

Pinglet E come mai?

Paillardin Oh! Dove sta scritto che un marito è obbligato a essere tenero con la moglie?... Insomma... forse che tu sei tenero con la tua?

Pinglet Ah, vecchio mio... mia moglie è come il vino: è stata imbottigliata vent'anni fa!

Paillardin Beh, è un'ottima qualità!

Pinglet Per il vino... non per le donne!... Vuoi che ti dica la verità: sa di tappo!

Paillardin (*ridendo*) Questa poi!... Non posso certo dirlo di mia moglie!... Ma capisci, no? Se dopo cinque anni di matrimonio dà ancora importanza a delle piccole formalità come la tenerezza, beh!... No! Se uno deve sposarsi solo per poi... allora buonanotte! Tanto vale prendersi un'amante!

Si accende una sigaretta.

Pinglet Certo che hai una moralità alquanto originale, tu!...

Paillardin No!... Solo cerca di capire... Lavoro tutto il giorno sopra un'impalcatura, ritorno a casa distrutto, mi metto a letto e mi addormento! Ebbene, mia moglie non lo accetta... Dice che le manco di rispetto!...

Pinglet Ah! Che frase azzeccata!

Paillardin (*parzialmente sdraiato, con le gambe incrociate*) Che vuoi farci!... Non sono un festaiolo, io!... E non lo sono mai stato! È anche questo il motivo per cui mi sono sposato! Mancavo di temperamento.

Pinglet (*ridendo*) Ah, bene! Benissimo!... Insomma... tu saresti quello che viene comunemente definito un pezzo di ghiaccio!

Paillardin Un pezzo di ghiaccio!... Mi vorresti forse dire che tu, invece, sei un uomo caldo? Ma figuriamoci!

Pinglet Ah! Sei libero di non crederlo, se vuoi!... Ebbene, vecchio mio, la verità è che non mi conosci!... Vuoi che ti confessi una cosa?... Io sono come un vulcano! Dentro di me ho della lava che ribolle, solo... mi manca il cratere!...

Paillardin Ah! Ma non farmi ridere!... Non somigli neanche lontanamente a un vulcano!

Pinglet Comunque, lo sono più di te!

Paillardin Cosa ne sai?

Pinglet Se non sbaglio, tu la lava non ce l'hai per niente!

Paillardin E con questo?

Pinglet E con questo, un vulcano senza lava non è un vulcano! È solo una montagna... con un buco!

Paillardin (*facendo spallucce e alzandosi*) Ma non è vero niente!... (*Afferrandolo per un braccio*) Di un po', volevo chiederti una cosa... Non è che per caso potresti prestarmi la tua domestica?

Pinglet (*scandalizzato*) La mia domestica!... Per farci cosa?

Paillardin Non essere sciocco!... È per mio nipote Maxime!

Pinglet Ah! Bella roba!

Paillardin Ah! Quanto mi scocci con le tue battutine!... Povero piccolo!... Insomma, è uno dei pochi a non correre dietro alle donne. È uno sgobbone che pensa solo a studiare per l'esame di filosofia.

Pinglet Studia filosofia alla sua età?... Santo cielo, cosa mai farà quando sarà vecchio?

Paillardin Insomma, per farla breve... stasera deve rientrare al Collegio Stanislas per portare a termine i suoi studi di filosofia! Ora, io purtroppo non ho alcun domestico a disposizione che possa accompagnarlo là. Immagino tu sappia che ho appena sbattuto fuori quello che lavorava per me.

Pinglet Eh! Beh, in questo caso d'accordo!... Ma perché non lo accompagni tu?

Paillardin Non ho tempo! Sono impegnato tutto il giorno... e anche la notte: oggi dormirò in città.

Pinglet (*dandogli un colpetto*) Ah! Ah!...

Paillardin Oh! Solo soletto, comunque!

Pinglet Ah! Mi pareva strano...

Paillardin Sì, amico mio! Devo passare la notte in non so quale squallido alberghetto!... Mi è stato detto che è abitato dagli spiriti... spiriti chiassosi!...

Pinglet Oh! Ti avranno fatto uno scherzo!

Paillardin È quello che penso anch'io! Perché per quanto mi riguarda, anche se vedessi uno spirito con i miei stessi occhi... non ci crederei! Ormai mi sono già fatto un'opinione sulla faccenda: più che di spiriti si tratterà di un problema fognario.

Pinglet Naturalmente!

Paillardin Solo che c'è un problema: l'inquilino ha chiesto la risoluzione del contratto di affitto, il proprietario si oppone e il tribunale mi ha nominato come perito. Di conseguenza, sono obbligato a passare la notte laggiù per effettuare i dovuti controlli.

Pinglet Già. Da cui si evincerà che gli spiriti sono solo dei gas provenienti dalle tubature.

Paillardin Per l'appunto.

Fa per andarsene.

Pinglet (*richiamandolo*) Dì un po'! Immagino che questo tuo impegno non abbia fatto che accentuare i contrasti con tua moglie!

Paillardin Altroché!... È da stamattina che mi fa delle scenate. Dice che per me ogni occasione è buona per lasciarla sola. Ma deve pur capire che io sono innanzitutto un architetto e poi, semmai, un marito.

Pinglet Certo, vecchio mio!... Ma stai comunque attento: un altro uomo potrebbe passare davanti al marito!...

Paillardin Cosa?

Pinglet Non ho alcun consiglio da darti!... Ma sappi solo che stai giocando un gioco molto pericoloso: la donna, e soprattutto la tua, è un essere sostanzialmente sentimentale! Io non te lo auguro... ma se mai tua moglie ti trovasse un sostituto, sarebbe solo colpa tua!...

Paillardin (*in tono beffardo*) Ah! Ah! Mia moglie che mi tradisce, questa sì che sarebbe bella!... Innanzitutto un amante non si trova mica sugli alberi, e poi, queste sono storie che si vedono solo a teatro!

Pinglet Va bene! Va bene!... Vai per la tua strada. Vai per la tua strada!

Paillardin Ma certo!

Pinglet No, guarda, il giorno in cui tua moglie ti tradirà mi sbellicherò dalle risa! (*A parte*) Soprattutto se lo farà con me!

Bussano alla porta.